

COMUNICATO n. 1982 del 23/08/2019

Decisione della Giunta su indicazione dell'assessore Segnana

Nei Lea i dispositivi flash per il controllo del diabete

Entra a regime come prestazione aggiuntiva l'erogazione dei dispositivi flash per la registrazione e il monitoraggio del glucosio. Con una deliberazione proposta dall'assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Stefania Segnana, la Giunta provinciale ha infatti inserito nei Lea aggiuntivi- Livelli essenziali di assistenza aggiuntivi, l'erogazione di questi dispositivi che consentono, ai pazienti diabetici impegnati nell'autogestione della propria patologia, di controllare il diabete non più solo con il pungidito, ma anche tramite contatto dermico. "Il nostro obiettivo è sicuramente quello di migliorare la qualità di vita per i pazienti - commenta l'assessore Segnana - durante la fase di sperimentazione, durata due anni, si è potuto notare un buon livello di soddisfazione da parte delle oltre 450 persone coinvolte, soprattutto abbiamo riscontrato benefici nella fascia pediatrica".

E proprio martedì 27 agosto, presso il Dipartimento salute, l'assessore Segnana incontrerà la Commissione provinciale per le attività diabetologiche, formata dalle Associazioni più rappresentative dei pazienti diabetici, alle quali lo scorso luglio erano stati presentati i primi risultati positivi del progetto sperimentale.

In base alle nuove disposizioni, le persone iscritte all'anagrafe sanitaria provinciale, residenti in Trentino e affetti da diabete mellito di tipo 1 e 2 in trattamento insulinico intensivo (ovvero definito come almeno 3 iniezioni al giorno e che necessiti di almeno 4 controlli al giorno) hanno diritto gratuitamente ai nuovi dispositivi medici per la misurazione del glucosio tramite sensore e lettore, previa verifica della presenza dei requisiti di appropriatezza. Per riceverlo non è necessaria alcuna domanda, poiché la prescrizione è effettuata a cura del Centro di diabetologia pediatrica e dai Centri/Ambulatori diabetologici dell'Azienda Provinciale per i servizi sanitari che si occupano anche di erogare il dispositivo e di illustrare al paziente l'utilizzo al momento della prima applicazione.

La sperimentazione era iniziata nel 2017, con l'autorizzazione all'Azienda sanitaria da parte della Giunta provinciale: nel corso del tempo sono stati coinvolti pazienti diabetici, a partire dai 4 anni di età, in trattamento insulinico intensivo. La sperimentazione è proseguita per quasi due anni su 455 persone con diabete mellito di tipo 1 e 2 (294 adulti e 161 bambini e ragazzi). L'età media dei pazienti arruolati dai Centri diabetologici di riferimento è stata di 46,8 anni per gli adulti e di 16 anni per i minori. Lo strumento utilizzato per la sperimentazione è costituito da un sensore che misura glucosio e glicemia; non si tratta di una tecnologia sostitutiva della metodologia tradizionale, ma integrativa che consente di ridurre la frequenza dei controlli quotidiani.

Nei pazienti, adulti e minori, seguiti dai Centri diabetologici di riferimento, il numero medio dei prelievi capillari è passato da un 4,9 a 1,7 al giorno. Tra i benefici riscontrati in particolare nella fascia di età pediatrica, sicuramente vi sono il controllo glicemico effettuato durante l'orario scolastico e la permanenza a scuola dei bambini e dei ragazzi: l'utilizzo del sensore abbassa infatti il livello di ansia nei bambini, aumenta il senso di responsabilità e di autonomia richiedendo minor coinvolgimento da parte dell'insegnante. Strategica risulta anche la possibilità di trasmissione dei dati rilevati ai genitori attraverso l'apposita App che consente loro di modificare l'eventuale dosaggio corretto dell'insulina da somministrare.

Lo studio condotto ha evidenziato una buona accettabilità del dispositivo, tanto che solo il 4,4% dei pazienti coinvolti (pari a 20 unità) ha interrotto l'utilizzo del sensore.

(at)